

Talè, Urbinati e il Pd sulla sanità regionale si va in cortocircuito

Il nuovo consigliere delegato di Ceriscioli agita il Pesarese
Nel Piceno battibecco con il governatore sull'ospedale unico

LA POLITICA

ANCONA Sulla sanità, il Pd regionale va in cortocircuito da nord a sud. Il settore più importante gestito da palazzo Raffaello diventa la cartina tornasole di dissapori interni ormai neanche troppo striscianti. Dalla nomina di Federico Talè a consigliere delegato alla Sanità, che potrebbe aver alterato gli equilibri nel Pesarese, al più recente carteggio a colpi di comunicati tra il governatore-assessore Luca Ceriscioli e il capogruppo Fabio Urbinati sul nuovo ospedale del Piceno, tra i Dem c'è aria di tempesta. Il tutto, alla vigilia del Congresso che dovrà eleggere il nuovo Segretario regionale del partito.

Guai nel Pesarese

Il primo step di una frattura interna che diventa sempre più evidente, sono state le polemiche dimissioni dalla delega alla Sanità da parte di Fabrizio Volpini lo scorso 4 ottobre. Un gesto forte che secondo molti avrebbe dovuto portare alla nomina di uno specifico assessore alla Sanità, richiesto ora anche dagli stessi consiglieri Pd, oltre che dagli altri partiti di maggioranza. Invece, il governatore ha preso la decisione di sostituire il medico di Senigallia con il geometra pesarese Talè, senza prima consul-

Il settore diventa la cartina di tornasole di dissapori interni neanche troppo striscianti



tarsi con nessuno. E la cosa che più ha fatto imbufalire i consiglieri di maggioranza, è stata l'ufficializzazione del nome, arrivata ancor prima della riunione durante la quale se ne sarebbe dovuto discutere. «Lo abbiamo saputo dalla stampa», confessano basiti. Mossa considerata poco democratica e altrettanto poco comprensibile, non solo a livello di

curriculum, ma anche a livello politico. La delega alla sanità affidata a Talè - spiegata da Ceriscioli con un laconico «non ha altri incarichi» - è complessa ma, al tempo stesso, dà anche molta visibilità. Un bell'assist a meno di due anni dalle elezioni, che non avvantaggia di certo i suoi competitor diretti nel Pesarese per la riconferma in Consiglio regionale, ov-

vero Renato Claudio Minardi e Andrea Biancani. Quello dei tre che nel 2015 aveva preso meno voti, ora si ritrova con una delega da vetrina, in un settore di cui si è occupato a targhe alterne e, spesso, in controtendenza con le scelte di Ceriscioli. Anche lui, solo lo scorso marzo, chiedeva a gran voce «un assessore alla sanità a tempo pieno»: che abbia cambiato idea?

Il caso

I sindaci decidono la sede a Pagliare «Due? Si può fare» Poi il dietrofront

● Il dubbio sull'ospedale unico ad Pagliare del Tronto è stato sollevato dal capogruppo regionale del Pd Fabio Urbinati. Ha testualmente dichiarato: «Recentemente ho parlato con il presidente Ceriscioli e con gli esponenti del Pd provinciale: c'è la disponibilità della Regione a discutere qualsiasi altra decisione». Poi ieri Urbinati ha puntualizzato: «È vero però, come ribadito anche dal presidente Ceriscioli, che se la conferenza dei sindaci dovesse proporre soluzioni alternative all'ubicazione della struttura ospedaliera, questa sarà presa in considerazione dalla Regione». Risponde Ceriscioli: «La mia posizione e quella della Regione Marche - sottolinea Ceriscioli - è quella già più volte ribadita in tante occasioni e in tanti incontri pubblici, ovvero che occorra realizzare un unico ospedale di primo livello».

Da nord a sud

Ancor più sibillina la questione di ieri legata al nuovo ospedale unico del Piceno. Dalla sua pagina Facebook, Urbinati smentisce, nella notte tra martedì e ieri, di aver mai detto che si andrebbe verso la realizzazione di due ospedali, uno di primo livello e uno di base al posto dell'ospedale unico di Spinetoli, e che la Regione sarebbe d'accordo, come riportato dalla stampa locale. Nella mattinata di ieri arriva però anche il comunicato di Ceriscioli, che sente la necessità di «precisare la posizione della Regione dopo le dichiarazioni apparse sulla stampa del capogruppo Pd in consiglio regionale, Fabio Urbinati». Chiude il carteggio, l'ennesimo comunicato sulla questione, arrivato a stretto giro da quello del governatore, a firma Urbinati, per chiarire in via definitiva che, di ospedale di I livello, il Piceno ne avrà solo uno. Vicissitudine kafkiana che rimarca per l'ennesima volta la scarsa comunicazione all'interno della maggioranza.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla scuola alle imprese, così nasce l'innovazione

Learning by Doing è il progetto dei giovani di Confindustria Marche

L'INNOVAZIONE

ANCONA Scuola, Università ed impresa insieme per catalizzare la creatività dei giovani sul territorio e incoraggiare la produzione di idee innovative per l'industria. Torna anche quest'anno il progetto Learning by Doing - coordinato dai Giovani Imprenditori di Confindustria

Marche - che propone la condivisione di metodologie, strumenti e valori tra il mondo industriale e il mondo dell'istruzione e della formazione. Arrivata alla V edizione, l'iniziativa vede le aziende associate del territorio proporre progetti tarati sulle loro necessità, che saranno poi realizzati dagli studenti degli istituti superiori e dei quattro Atenei marchigiani. Si va da app innovative alla creazione di siti web, passando per l'elaborazione di strategie di marketing.

«È un bell'esempio di re-



La presidente di Confindustria Giovani, Simona Reschini

sponsabilità sociale d'impresa - ha affermato Simona Reschini, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Marche, che ieri ha presentato il progetto, affiancata dal collega di Ancona, Marco Del Moro. Permette agli studenti di conoscere il mondo aziendale, cimentandosi in lavori concreti. Ad oggi abbiamo raccolto 50 richieste di progetti da parte delle imprese». Il 30 maggio, i progetti realizzati verranno messi a confronto e i due valutati come migliori saranno premiati, uno scelto tra quelli pro-

posti dalle Università, e uno tra quelli delle scuole superiori.

Alla presentazione dell'iniziativa hanno partecipato anche il Rettore della Politecnica delle Marche, Sauro Longhi, i referenti degli altri tre Atenei Elisabetta Torregiani (Università di Camerino), Mara Del Baldo (Università di Urbino) e Patrizia Silvestrelli (Università di Macerata) e Carmina Pinto dell'Ufficio Scolastico Regionale.

m. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA